

## **MODALITA' DI ADATTAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE**

### **Sostituzione**

L'obiettivo per la classe e per l'alunno con disabilità è il medesimo, si sostituiscono le modalità di accesso (visive, uditive, grafiche, motorie), utilizzando tecnologie assistive, cioè prodotti, strumentazioni, dispositivi, applicazioni, programmi informatici che rendono accessibili agli alunni con disabilità le attività scolastiche, compensando la limitazione o il deficit.

### **Facilitazione**

È una modalità adatta agli alunni che non riescono a intraprendere e a portare a termine il compito a causa di difficoltà nella sfera dell'attenzione, del comportamento, o in presenza di disturbi specifici.

L'obiettivo resta il medesimo della classe, si modificano o si introducono elementi che facilitino l'alunno nell'affrontare il lavoro. Le modifiche possono riguardare:

- *Lo spazio*: la postazione di lavoro dell'alunno rispetto a stimoli disturbanti o agevolanti
- *Il tempo*: concedere maggiore tempo per l'esecuzione del compito, frazionare la consegna di lavoro in più tappe.
- *Gli strumenti*: fornire strumenti di lavoro alternativi a quelli dei compagni.
- *I contenuti*: facilitare la comprensione e l'esecuzione del compito aggiungendo ulteriori informazioni, immagini, schede guida, mappe.
- *La didattica interattiva*: proporre compiti da svolgere in gruppi cooperativi, a coppie o con modalità laboratoriali.
- *Le strategie metacognitive*: aiutare l'alunno a maturare la consapevolezza delle sue modalità di apprendimento. Costruire con lui schede di autoistruzione che lo supportino nel lavoro.

### **Riduzione**

All'interno delle medesime proposte previste per la classe si riducono e si semplificano le richieste per l'alunno con disabilità

- *la complessità concettuale*: semplificando il lessico, aggiungendo materiali iconici, esempi
- *la consegna*: richiedere l'esecuzione di una sola parte del compito, ad esempio quella iconica o quella verbale
- *alcune modalità di lavoro*: consentire l'uso di strumenti facilitanti come la calcolatrice, la tavola pitagorica, un programma di supporto alla lettura, alla scrittura, dare la possibilità di compilare il compito con il disegno, con parole chiave.

### **Scomposizione dei nuclei fondanti**

L'obiettivo è diverso per l'alunno con disabilità. Il punto di contatto va trovato nei nuclei fondamentali delle discipline. Ad esempio: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni e funzioni in matematica; l'ascolto, il parlato, la lettura e la scrittura in lingua italiana. Si presta più attenzione ai processi cognitivi tipici di un sapere disciplinare piuttosto che alle nozioni. Trovare nuclei fondanti della disciplina più agevolmente traducibili in obiettivi accessibili e significativi.

### **Partecipazione alla cultura del compito**

Per alunni con deficit importanti diventa a volte difficile trovare agganci con obiettivi e contenuti programmati per la classe. Partecipare alla cultura del compito significa essere immersi in una situazione di apprendimento fatta di parole, movimenti, sguardi, rumori, contatti fisici, scambi: una varietà di sollecitazioni importanti per lo sviluppo di ciascuno. Attraverso alcune strategie si può rendere significativa e visibile la partecipazione dell'alunno con disabilità:

- esplicitare alla classe il lavoro assegnato al compagno, valutarlo al termine
- inserire le produzioni dell'alunno (parole, frasi, disegni, scarabocchi), gli interessi, le preferenze, in proposte di lavoro per la classe: un problema, un tema, una produzione artistica, il testo di una canzone
- durante la lezione nominarlo, richiamarlo, sfruttare tutto ciò che può agganciarlo sul piano emotivo e cognitivo
- incoraggiare le interazioni di aiuto nel lavoro con i pari